

AKS0055 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': COSMED SU RIFORMA PUBBLICO IMPIEGO, GOVERNO HA CORRETTO IL TIRO =

Roma, 22 mag. (AdnKronos Salute) - Dopo "alcune aperture piuttosto vaghe, il Governo ha varato il decreto sul testo unico del pubblico impiego con alcune significative variazioni che recepiscono la protesta di medici e dirigenti. E' stato respinto per il momento l'assalto alla dirigenza e riaperta la partita dei rinnovi contrattuali". Questo il commento della Cosmed, secondo cui "la questione principale stava nel salario accessorio con un evidente attacco ai fondi negoziali della dirigenza: in pratica veniva messa in discussione la Ria del personale cessato dal servizio che nei prossimi anni avrebbe implementato i fondi aziendali di circa 200 milioni di euro (113 per la sola dirigenza sanitaria)".

"In definitiva è stato scongiurato, almeno per il momento - sottolinea Cosmed - il sequestro di risorse contrattuali vigenti, il progetto di aggressione alle retribuzioni di medici e dirigenti, manifestato nell'accordo del 30 novembre 2016 tra confederali e governo. Di fatto è stato possibile ritornare a trattare con la parte politica dopo che per anni il dialogo si era fermato".

Alcuni altri aspetti positivi del decreto, secondo Cosmed, sono il riconoscimento dell'area sanitaria che allinea alle disposizioni di legge l'accordo sulle aree del luglio 2016; una stretta sul lavoro flessibile illegale con sanzioni per chi vuole continuare a speculare sulla disoccupazione e sottooccupazione giovanile; un discreto ripristino delle prerogative della contrattazione; la possibilità di risorse aggiuntive anche per la dirigenza del Ssn e della P.A.; un'attenuazione degli effetti delle valutazioni negative da parte dell'amministrazione. Ancora "insoddisfacente", invece, "il progetto di stabilizzazione del precariato della dirigenza, salvo la positiva proroga per la ricerca. E' urgente prendere atto della gravità e degli effetti devastanti sui servizi pubblici di organici incompleti e precarizzati: sono oltre 10.000 i dirigenti precari in sanità indispensabili per la tenuta del sistema".

(Mad/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
22-MAG-17 17:06

quotidiano**sanità**.it

Lunedì 22 MAGGIO 2017

Riforma Pubblico Impiego. Cosmed: "Dopo le nostre proteste, il Governo ha corretto il tiro"

"Le proteste di medici e dirigenti sono state ascoltate dal Governo, che ha varato il decreto sul testo unico del pubblico impiego, con alcune significative variazioni". La Confederazione Medici e Dirigenti commenta così il testo approvato in via definitiva da Palazzo Chigi lo scorso venerdì. "Scongiurato, almeno per il momento, il sequestro di risorse contrattuali vigenti". Ma resta forte il problema del precariato della dirigenza.

"Dopo alcune aperture piuttosto vaghe, il Governo ha varato il decreto sul testo unico del pubblico impiego con alcune significative variazioni che recepiscono la protesta di medici e dirigenti". È il commento della **Confederazione Medici e Dirigenti**, Cosmed, sul testo approvato in via definitiva da Palazzo Chigi lo scorso venerdì.

"La questione principale - ha spiegato la Confederazione - stava nel salario accessorio con un evidente attacco ai fondi negoziali della dirigenza: in pratica **veniva messa in discussione la Ria** dei cessati che nei prossimi anni avrebbe implementato i fondi aziendali di circa 200 milioni di euro (113 per la sola dirigenza sanitaria). Di fatto era in atto un tentativo di erodere un patrimonio delle categorie mediche e dirigenziali che avrebbe costretto ad aprire un tavolo contrattuale partendo da meno uno, un contratto chiamato di fatto a sancire una paradossale riduzione della massa salariale. Sarebbe stato un colpo mortale alla trattativa negoziale".

Con il decreto approvato si prevede invece che *"tenendo conto della peculiarità del regime del personale cessato dal servizio in relazione alla retribuzione individuale di anzianità da valutarsi, nell'ambito della normativa vigente, in sede di atto di indirizzo e successiva contrattazione"*. Anche se "tener conto non significa necessariamente consolidare in toto, non significa neppure ignorare quella che è l'unica risorsa che implementa i fondi, per il resto si rinvia all'atto di indirizzo e alla contrattazione", sottolinea la Cosmed.

"In definitiva - ha sottolineato la Confederazione - è stato scongiurato, almeno per il momento, il sequestro di risorse contrattuali vigenti. Il progetto di aggressione alle retribuzioni di medici e dirigenti, manifestato nell'accordo del 30 novembre 2016 tra confederali e governo, teoria della piramide rovesciata o del contratto Robin Hood, è stato stoppato, almeno per ora".

La Confederazione si ritiene consapevole che "nulla è consolidato, ma è altrettanto vero che nulla è perduto dopo questo primo tempo. Gli sforzi per far luce sulle conseguenze dello scippo, le manifestazioni, le numerose audizioni parlamentari, gli emendamenti e l'attività mediatica hanno prodotto dei risultati politicamente evidenti. Di fatto - ha aggiunto - è stato possibile ritornare a trattare con la parte politica dopo che per anni il dialogo si era fermato".

La Cosmed segnala anche altri aspetti positivi del decreto. Innanzitutto - il riconoscimento dell'area sanitaria (sia pure in alternativa ad un ipotesi di sezione) che allinea alle disposizioni di legge l'accordo sulle aree del luglio 2016. Poi, una stretta sul lavoro flessibile illegale con sanzioni per chi vuole continuare a speculare sulla disoccupazione e sottooccupazione giovanile. Ancora, un discreto

ripristino delle prerogative della contrattazione. Positiva per la Confederazione la possibilità di risorse aggiuntive anche per la dirigenza del SSN e della P.A. Buona anche l'attenuazione degli effetti delle valutazioni negative da parte dell'amministrazione.

“Ancora insoddisfacente invece – ha concluso la Confederazione - il progetto di stabilizzazione del precariato della dirigenza, salvo la positiva proroga del precariato della ricerca. È urgente prendere atto della gravità e degli effetti devastanti sui servizi pubblici di organici incompleti e precarizzati.

Sono oltre 10.000 i dirigenti precari in sanità indispensabili per la tenuta del sistema. Quanto al settore della ricerca merita un approfondimento immediato e provvedimenti urgenti se si vuole impedire il collasso del settore. Se la politica ritorna ad ascoltare la risoluzione dei problemi reali è possibile, ma lo andremo a verificare nelle prossime settimane”.

PANORAMA DELLA SANITÀ

Riforma pubblico impiego, Cosmed: Dopo le nostre proteste il governo corregge il tiro

22/05/2017 in News



“Respinto per il momento l’assalto alla dirigenza e riaperta la partita dei rinnovi contrattuali”.

“Dopo alcune aperture piuttosto vaghe, il Governo ha varato il decreto sul testo unico del pubblico impiego con alcune significative variazioni che recepiscono la protesta di medici e dirigenti”. Così la Cosmed in merito all’approvazione della riforma del pubblico impiego da parte del Cdm lo scorso 18 maggio. “La questione principale” ricorda Cosmed “stava nel salario accessorio con un evidente attacco ai fondi negoziali della dirigenza: in pratica veniva messa in discussione la RIA dei cessati che nei prossimi anni avrebbe implementato i fondi aziendali di circa 200 milioni di euro (113 per la sola dirigenza sanitaria). Di fatto era in atto un tentativo di erodere un patrimonio delle categorie mediche e dirigenziali che avrebbe costretto ad aprire un tavolo contrattuale partendo da meno uno, un contratto chiamato di fatto a sancire una paradossale riduzione della massa salariale. Sarebbe stato un colpo mortale alla trattativa negoziale. La frase adottata è la seguente: “tenendo conto della peculiarità del regime del personale cessato dal servizio in relazione alla retribuzione individuale di anzianità da valutarsi, nell’ambito della normativa vigente, in sede di atto di indirizzo e successiva contrattazione”. Tener conto non significa necessariamente consolidare in toto, ma non significa neppure ignorare quella che è l’unica risorsa che implementa i fondi, per il resto si rinvia all’atto di indirizzo e alla contrattazione. In definitiva è stato scongiurato, almeno per il momento, il sequestro di risorse contrattuali vigenti. Il progetto di aggressione alle retribuzioni di medici e dirigenti, manifestato nell’accordo del 30 novembre 2016 tra confederali e governo (teoria della piramide rovesciata o del contratto Robin Hood) è stato stoppato, almeno per ora. Siamo consapevoli” prosegue Cosmed “che nulla è consolidato, ma è altrettanto vero che nulla è perduto dopo questo primo tempo. Gli sforzi per far luce sulle conseguenze dello scippo, le manifestazioni, le numerose audizioni parlamentari, gli

emendamenti e l'attività mediatica hanno prodotto dei risultati politicamente evidenti. Di fatto è stato possibile ritornare a trattare con la parte politica dopo che per anni il dialogo si era fermato. Alcuni altri aspetti positivi del decreto vanno segnalati:

- il riconoscimento dell'area sanitaria (sia pure in alternativa ad un ipotesi di sezione) che allinea alle disposizioni di legge l'accordo sulle aree del luglio 2016.
- Una stretta sul lavoro flessibile illegale con sanzioni per chi vuole continuare a speculare sulla disoccupazione e sottooccupazione giovanile.
- Un discreto ripristino delle prerogative della contrattazione.
- La possibilità di risorse aggiuntive anche per la dirigenza del SSN e della P.A.
- Un attenuazione degli effetti delle valutazioni negative da parte dell'amministrazione.

Ancora insoddisfacente il progetto di stabilizzazione del precariato della dirigenza, salvo la positiva proroga del precariato della ricerca. È urgente prendere atto della gravità e degli effetti devastanti sui servizi pubblici di organici incompleti e precarizzati. Sono oltre 10.000 i dirigenti precari in sanità indispensabili per la tenuta del sistema. Quanto al settore della ricerca merita un approfondimento immediato e provvedimenti urgenti se si vuole impedire il collasso del settore. Se la politica ritorna ad ascoltare" conclude la Cosmed "la risoluzione dei problemi reali è possibile, ma lo andremo a verificare nelle prossime settimane".

Sanità24

22 mag
2017

LAVORO E PROFESSIONE

Riforma Pa, Cosmed: «Scongiurato il rischio sequestro sulle risorse contrattuali vigenti»

di Cosmed

Dopo alcune aperture piuttosto vaghe, il Governo ha varato il decreto sul testo unico del pubblico impiego con alcune significative variazioni che recepiscono la protesta di medici e dirigenti. La questione principale stava nel salario accessorio con un evidente attacco ai fondi negoziali della dirigenza: in pratica veniva messa in discussione la Ria dei cessati che nei prossimi anni avrebbe implementato i fondi aziendali di circa 200 milioni di euro (113 per la sola dirigenza sanitaria). Di fatto era in atto un tentativo di erodere un patrimonio delle categorie mediche e dirigenziali che avrebbe costretto ad aprire un tavolo contrattuale partendo da meno uno, un contratto chiamato di fatto a sancire una paradossale riduzione della massa salariale. Sarebbe stato un colpo mortale alla trattativa negoziale.



La frase adottata è la seguente: «tenendo conto della peculiarità del regime del personale cessato dal servizio in relazione alla retribuzione individuale di anzianità da valutarsi, nell'ambito della normativa vigente, in sede di atto di indirizzo e successiva contrattazione».

Tener conto non significa necessariamente consolidare in toto, ma non significa neppure ignorare quella che è l'unica risorsa che implementa i fondi, per il resto si rinvia all'atto di indirizzo e alla contrattazione.

In definitiva è stato scongiurato, almeno per il momento, il sequestro di risorse contrattuali vigenti. Il progetto di aggressione alle retribuzioni di medici e dirigenti, manifestato nell'accordo del 30 novembre 2016 tra confederali e governo (teoria della piramide rovesciata o del contratto Robin Hood) è stato stoppato, almeno per

Siamo consapevoli che nulla è consolidato, ma è altrettanto vero che nulla è perduto dopo questo primo tempo. Gli sforzi per far luce sulle conseguenze dello scippo, le manifestazioni, le numerose audizioni parlamentari, gli emendamenti e l'attività mediatica hanno prodotto dei risultati politicamente evidenti. Di fatto è stato possibile ritornare a trattare con la parte politica dopo che per anni il dialogo si era fermato.

Alcuni altri aspetti positivi del decreto vanno segnalati:

- il riconoscimento dell'area sanitaria (sia pure in alternativa ad un ipotesi di sezione) che allinea alle disposizioni di legge l'accordo sulle aree del luglio 2016.
- Una stretta sul lavoro flessibile illegale con sanzioni per chi vuole continuare a speculare sulla disoccupazione e sottooccupazione giovanile.
- Un discreto ripristino delle prerogative della contrattazione.
- La possibilità di risorse aggiuntive anche per la dirigenza del SSN e della P.A.
- Un'attenuazione degli effetti delle valutazioni negative da parte dell'amministrazione.

Ancora insoddisfacente il progetto di stabilizzazione del precariato della dirigenza, salvo la positiva proroga del precariato della ricerca. È urgente prendere atto della gravità e degli effetti devastanti sui servizi pubblici di organici incompleti e precarizzati. Sono oltre 10.000 i dirigenti precari in sanità indispensabili per la tenuta del sistema. Quanto al settore della ricerca merita un approfondimento

immediato e provvedimenti urgenti se si vuole impedire il collasso del settore.

Se la politica ritorna ad ascoltare la risoluzione dei problemi reali è possibile, **mag** lo andremo a verificare nelle prossime settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì, 23 Maggio 2017, 08.29

Doctor33

POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / Riforma pubblico impiego, da assunzione precari a polo unico le principali novità. Sindacati divisi

mag
22
2017

Riforma pubblico impiego, da assunzione precari a polo unico le principali novità. Sindacati divisi

TAGS: COSMED, LAVORO PRECARIO, PUBBLICO IMPIEGO



Riconoscimento delle peculiarità dell'area sanitaria, stretta sul lavoro flessibile illegale, sanzioni per chi specula sui precari, discreto ripristino delle prerogative della contrattazione, forse pure risorse aggiuntive anche per la dirigenza Ssn: per i sindacati dei medici dirigenti ospedalieri riuniti in Cosmed sono questi gli aspetti positivi del decreto legislativo governativo di riforma della pubblica amministrazione che completa la legge Madia 124 del 2015. Lo stesso decreto vara poi il polo unico per la medicina fiscale che prenderà in carico anche le visite sui pubblici dipendenti da settembre. Precariato - Le amministrazioni pubbliche fra 2018 e 2020, possono assumere a tempo indeterminato chi è in servizio da settembre 2015 con contratti a tempo determinato oppure chi sia stato reclutato a tempo determinato con concorso o abbia maturato entro fine di questo 2017 almeno 3 anni negli ultimi 8 alle loro dipendenze. Per contro, non potranno essere riproposti contratti di collaborazione coordinata e continuativa a chi ne ha fin qui fruito.

Restano ammessi solo contratti a tempo determinato, formazione lavoro, somministrazione ed incarichi individuali. Per tutto il personale impiegato con contratti precari, le Pa possono bandire concorsi per il 50% dei posti da coprire. Per il personale sanitario resta valido che le stabilizzazioni vadano fatte, qualunque sia il contratto, con concorsi da indire entro il 2018 e finire nel 2019. Resta ottobre 2018 il termine per la stipula nel Ssn di contratti flessibili in deroga ai concorsi. Per tutte le Pa, Ssn incluso, tramonta lo schema di incentivi su tre livelli fissato nel 2001 dalla legge 165 ("Brunetta"): anziché azzerare i premi a un quarto del personale di un ufficio perché meno produttivo, si valuta la performance dell'intero ufficio. Anche l'assenteismo si valuta su base collettiva. Commenti - Il decreto recepisce l'accordo di novembre tra ministro Marianna Madia e Cgil-Cisl-Uil che da ai frutti dei tavoli negoziali valore superiore alla legge superando alcuni aspetti dirigitici della legge 165. Quanto agli incentivi, prima il governo -come ricorda Cosmed, confederazione che comprende il sindacato maggioritario Anaao Assomed - metteva in discussione la Retribuzione individuale di anzianità dei cessati che nei prossimi anni avrebbe implementato i fondi aziendali di circa 200 milioni di euro (113 per la sola dirigenza sanitaria). La conseguente riduzione della massa salariale «sarebbe stata un colpo mortale alla trattativa negoziale. Ora invece si tiene conto "della peculiarità del regime del personale cessato dal servizio in relazione alla retribuzione individuale di anzianità da valutarsi in sede di atto di indirizzo e successiva contrattazione". Tener conto non significa necessariamente consolidare in toto, ma non significa neppure ignorare quella che è l'unica risorsa che implementa i fondi, per il resto si rinvia all'atto di indirizzo e alla contrattazione».

Negativo invece il giudizio degli anestesisti di Aaroi Emac (pure riuniti nella galassia Cosmed): il sindacato guidato da **Alessandro Vergallo** teme l'azzeramento o la riduzione al lumicino dei fondi per posizioni e risultato, «oltretutto disperdendoli nei mille rivoli delle contrattazioni decentrate aziendali, le quali storicamente non hanno mai consentito di aver precisa contezza della reale destinazione finale delle risorse per i medici, mentre la salvaguardia della retribuzione individuale di anzianità rinviata all'atto di indirizzo e alla successiva contrattazione - magari anch'essa aziendale - minaccia di essere un massacro annunciato». Insoddisfatti poi i sindacati in tema di precariato, per Aaroi «la stabilizzazione pare infatti non riguardare i dirigenti medici, rinviandoli all'applicazione della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che da oltre due anni ha avuto efficacia applicativa tragicomica». Polo unico - Il dlgs affronta infine il tema dei licenziamenti e delle visite fiscali. I primi scattano anche in caso di valutazione negativa per tre anni di fila. Ai "furbetti del cartellino", a chi presenta false dichiarazioni per ottenere il posto, a chi fa assenze ingiustificate o si rende protagonista di violazioni disciplinari si aggiunge lo scarso rendimento (che ai fini disciplinari deve associarsi con la reiterata violazione di obblighi lavorativi). Quanto alle assenze per malattia, dal 1° settembre 2017 saranno tutte certificate Inps. All'Istituto (articoli 18 e 22 comma 3) sono trasferite le funzioni di accertamento medico- legale oggi svolte dalle Asl sui dipendenti pubblici. Per i nuovi compiti si attribuiscono all'Inps 27,7 milioni di euro delle Asl più i fondi del Miur più fondi propri da stabilire. Entro un mese dovrebbe essere emanato dai ministeri di lavoro, Funzione pubblica e Salute l'atto d'indirizzo per la convenzione da stipulare tra Inps e sindacati di categoria più rappresentativi a livello nazionale.

Mauro Miserendino



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.
Vuoi inviare un commento?